



Il nuovo libro dell'architetto Sergio Sargentini affronta i problemi della ricostruzione in Abruzzo dopo il terremoto, con l'esperienza di chi ha vissuto in qualità di "ricostruttore" l'Umbria e le Marche dopo la distruzione del terremoto del '97. È un progetto che mira a riqualificare le aree urbane periferiche attraverso un riequilibrio con la natura, in sintonia con l'architetto brasiliano O. Niemeyer, con il quale ha affrontato una discussione in merito, riportata tra le pagine del testo. Si tratta di una pianificazione carica di fervore, di entusiasmo ma carica soprattutto di "futuro" che prevede una nuova città, "giusta" e ignota all'abusivismo dell'uomo, avvolta come ama definire l'autore stesso: in un "tappeto verde", in perfetto stile arcadico. Una lettura chiara su un progetto importante che coinvolge l'uomo in tutti i suoi aspetti supportata dalle immagini finali di ciò che è stato a causa del terremoto e di ciò che potrebbe essere attraverso gli schizzi del suo notevole progetto: "il grande albero".